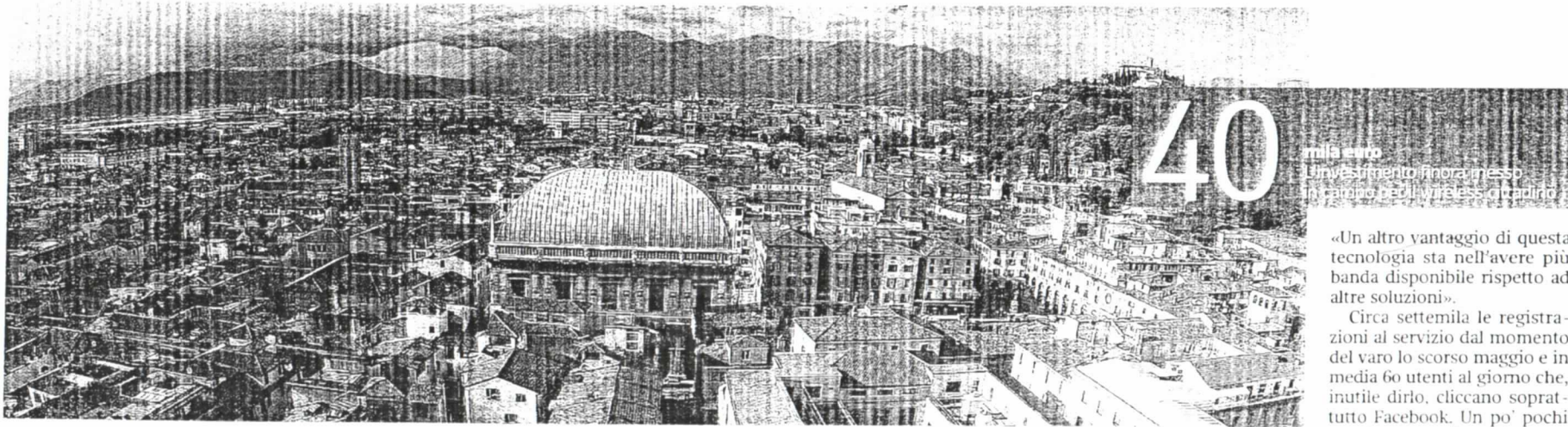


La comunicazione globale



Pochi fondi per ampliare il servizio, cercheremo sponsor
Massimo Bianchini assessore all'Innovazione in Loggia



Cos'è

Inaugurato nel maggio 2011 e costato meno di 40 mila euro, il sistema wifi bresciano (www.wifiurbano.it) consente agli utenti iscritti di navigare gratis al massimo per 5 ore al giorno o fino al limite di 300 mega/bit di traffico. La velocità di navigazione per il singolo utente è di un mega in download e di 512k in upload e la connettività è garantita per ora da undici punti d'accesso nelle piazze e nelle vie dello shopping del centro storico. La navigazione è libera, ma non sono consentiti download in modalità peer-to-peer e l'accesso ai siti a luci rosse. (n. mott.)

Una città connessa senza fili Ora si punta sul wi-fi nei parchi Linea attiva in centro ma mancano i fondi per estenderla

È una di quelle cose che capita di invidiare alle città straniere di ritorno da un viaggio, o di cui parlano con ammirazione gli studenti finito l'Erasmus all'estero. «Là si che sono avanti — si dice — web gratis per tutti, dappertutto».

Da quasi un anno, però, una rete wireless per navigare su Internet senza spendere c'è anche a Brescia. Siamo solo all'inizio, il "Wifiurbano" (così si chiama il progetto voluto dal Comune di Brescia) per

ora copre le principali vie commerciali del centro storico, ma un primo passo per rendere Brescia più smart è stato fatto. Gli undici punti di accesso che consentono a pc e smar-

La geografia del servizio
 AD oggi il wireless gratuito è disponibile in piazza Loggia, Paolo VI e Corso Zanardelli

phone di connettersi gratuitamente alla rete sono sparsi in posizioni strategiche tra piazza Loggia, piazza Paolo VI, via X Giornate, corso Palestro e corso Zanardelli fino all'incrocio con corso Magenta. «Un progetto, costato in tutto meno di 40 mila euro, per portare i cittadini verso tecnologie che migliorino la qualità della vita e per rendere il centro storico più vivibile, attrattivo e quindi più sicuro» dice Massimo Bianchini, assessore comu-

nale all'Innovazione tecnologica in Loggia.

A Brescia si sfrutta la tecnologia Mesh, che consente di collegare al cavo di rete un solo punto di accesso, rilanciando il segnale via etere verso gli altri punti dell'infrastruttura. «Così si risparmia perché non bisogna posare nuovi cavi e perché al sistema serve solo l'alimentazione elettrica» spiega Mario Pasquino di Lais, l'azienda che ha realizzato il sistema. Che aggiunge:

«Un altro vantaggio di questa tecnologia sta nell'aver più banda disponibile rispetto ad altre soluzioni».

Circa settemila le registrazioni al servizio dal momento del varo lo scorso maggio e in media 60 utenti al giorno che, inutile dirlo, cliccano soprattutto Facebook. Un po' pochi forse? «In realtà — risponde Pasquino — il numero di accessi giornalieri è soddisfacente, considerando che la rete wifi è installata lungo vie commerciali di passaggio e non in piazzale Arnaldo, affollato di giovani, o nei parchi pubblici dove ci sono le panchine».

E proprio i parchi cittadini sono il prossimo obiettivo sul quale estendere la copertura. Soldi permettendo, come ammette lo stesso Bianchini: «Ci piacerebbe farlo, ma i tagli in bilancio, che sono stati improvvisi e traumatici, ci costringono a ridisegnare il progetto e a pensare nuove soluzioni. Un'idea potrebbe essere quella di trovare degli sponsor disposti a finanziare il servizio per i cittadini. Sponsor che avrebbero visibilità per esempio sulla pagina iniziale di navigazione, che gli utenti vedono nel momento dell'accesso in rete».

Nicola Mottinelli

Come in Nordeuropa

Un centro a misura di studente

Non tanto le grandi global cities come New York o Londra, dove la connettività wireless è ormai ovunque. Sono le più piccole città universitarie del Nord Europa i modelli cui guarda la Loggia per lo sviluppo del wifi urbano. «L'obiettivo è di integrare nel sistema di varie strutture degli atenei, perché ormai il numero di studenti ci dice che Brescia è diventata una città universitaria» confermano i tecnici del Comune. Aule, campus e biblioteche nel futuro del sistema bresciano, ma non solo. I tecnici spiegano infatti che la tecnologia scelta per il centro storico della Leonessa, oltre alla rete pubblica usata dai cittadini, consente di irradiarne altre quindici «riservate», che un domani la Pubblica amministrazione potrebbe utilizzare per sviluppare i propri servizi: per esempio, per far dialogare uffici con sedi diverse o per portare la connettività sui mezzi pubblici. Le possibilità di sviluppo dunque non mancano. Quello che scarseggia, come sempre di questi tempi, sono i soldi da investire.

N. Mott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA